

La «stretta ecologica» sul nuovo regolamento

In attesa delle decisioni definitive della commissione interministeriale sull'effettiva tossicità dei materiali utilizzati per l'intaso prestazionale (vedi «Il Sole 24 Ore Sport» di maggio 2006), il 5 giugno scorso la Lega nazionale dilettanti ha pubblicato un nuovo regolamento per la realizzazione dei campi da calcio in erba artificiale. Poteva essere una versione "di passaggio" con leggere modifiche rispetto alla precedente tra cui il sottofondo a drenaggio orizzontale già preannunciato. Invece ci troviamo di fronte a un regolamento che, oltre a non includere il drenaggio orizzontale, introduce una serie di nuovi limiti.

Come descritto nel numero di aprile del Sole 24 Ore Sport, la Lega aveva annunciato la sperimentazione di una nuova soluzione per il sottofondo, basata su un drenaggio orizzontale che consentirebbe una consistente riduzione dei costi di realizzazione. Gli ultimi test condotti dalla Lega da una parte hanno dato risultati confortanti in quanto hanno confermato che il materiale utilizzato è idoneo allo scopo. Dall'altro però è stato verificato che in caso di pioggia abbondante la soluzione così come era stata ipotizzata smaltisce solo il 40% dell'acqua caduta.

A fronte di ciò si ritiene necessario aumentare lo spessore

del materiale (un "sandwich" con anima di polipropilene a formare delle canaline e un tessuto non tessuto drenante nella parte superiore e stagno in quella inferiore) da 9mm a circa 2 centimetri. Le modifiche ipotizzate, però, comporteranno uno slittamento dei nuovi test all'inizio dell'autunno, per cui si dovrà attendere ancora per il via libera.

Sempre in tema di sottofondo, il nuovo regolamento non contempla più la soluzione con strato di asfalto. Quella con stabilizzato ora è l'unica praticabile. Il motivo di tale decisione è da ricercarsi a un livello superiore. Sfolgiando le pagine della normativa si nota che

è comparsa una tabella, quella dell'allegato 17, «relativa ai limiti di concentrazione ammessi di sostanze tossiche». Questa tabella riprende i valori previsti dal decreto ministeriale 471 del 1999 relativo alla bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati, la stessa norma presa quale punto di riferimento dalla commissione interministeriale per il materiale da intaso. A tale tabella, nel regolamento della Lnd, si fa riferimento più volte: ora devono rispettare tali limiti il sottotappeto elastico, la colla, il lattice utilizzato per fissare i

ciuffi d'erba.

Altre due variazioni rilevanti sono invece frutto delle analisi condotte dalla Lnd. I copolimeri non sono più ammessi per realizzare la fibra. «I test condotti sulla resistenza di questo materiale ai raggi ultravioletti hanno dato esito negativo» afferma Antonio Armeni, presidente della Commissione impianti sportivi in erba artificiale della Lnd. Inoltre tra le soluzioni consentite per l'intaso prestazionale è sparito il "compound" estruso in

granuli a base di gomma termoplastica vergine con all'interno macinato di pneumatici o gomma vulcanizzata. Questo perché «i due componenti -

precisa Armeni - sono talmente diversi che non si riesce a creare un granulo compatto. Il prodotto ottenuto tende a rompersi, con conseguente rilascio di materiale». È sempre prevista invece la soluzione basata su granuli di pneumatici riciclati poi rivestiti, incapsulati o verniciati.

Davanti a tali variazioni, che tra l'altro seguono di poco il regolamento entrato in vigore il 13 febbraio, ci si può domandare se oggi ci siano prodotti e produttori in regola con quanto richiesto. Secondo la Lnd la risposta è afferma-

tiva, ma probabilmente solo a fine mese si conosceranno i materiali, soprattutto le gomme, che hanno superato i test. La Lega li ha già testati ma ora li ha inviati all'Istituto superiore di sanità per un'ulteriore verifica "super partes". Per gli altri componenti che devono rispettare la tabella dell'allegato 17, ci sono già in commercio prodotti in regola. L'unico dubbio riguarda il lattice, ma nel corso di una riunione in programma il 28 luglio con i tecnici del settore si stabilirà un'eventuale proroga per consentire alle aziende di adeguarsi.

Che esistano già materiali idonei viene confermato anche dalla neonata Associazione italiana produttori erba sintetica che riunisce alcune tra le principali aziende del settore. Si attende solo il via libera della Lega. I produttori tengono a sottolineare che hanno sempre operato nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Lnd. Tuttavia per contribuire a chiarire la situazione hanno commissionato uno studio sulla valutazione del rischio derivante dall'utilizzo di questi materiali. I risultati finali non sono ancora pronti, ma quelli parziali danno esiti confortanti. Su questo fronte si sta muovendo anche il Comune di Torino che a breve presenterà l'esito delle sue indagini.

MATTEO PRIOSCHI

**Rinviato all'autunno
il via libera
al sottofondo con
drenaggio orizzontale**